

## Atto n. 1256



### L.R. 23 dicembre 2013, n. 30 Disciplina del sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale

#### *Nota informativa*

#### **Il sistema di Istruzione e Formazione Professionale**

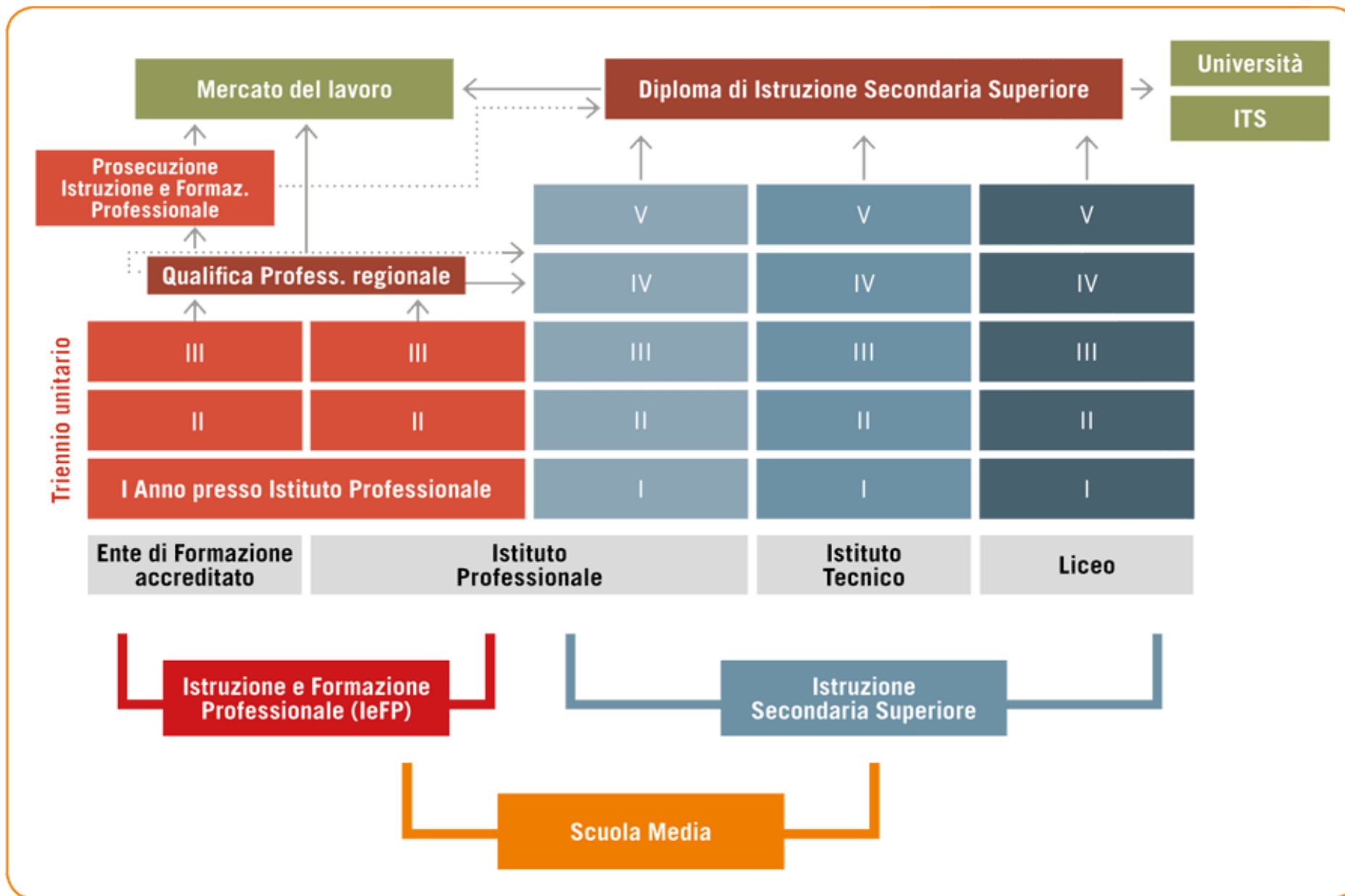
Dall'anno scolastico 2010-2011 è entrata in vigore la riforma complessiva del secondo ciclo di istruzione, con l'introduzione di percorsi di **Istruzione e Formazione Professionale** di durata triennale e/o quadriennale, che vanno ad affiancarsi ai tradizionali percorsi di Istruzione di durata quinquennale. Attraverso l'ingresso in tali percorsi i giovani assolvono al proprio **diritto-dovere di istruzione e formazione** (sancito dalla Legge n. 53/2003 e disciplinato dal d.lgs. n. 76/2005) che prevede la permanenza all'interno del sistema educativo per almeno 12 anni, o comunque sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età.

Più in particolare, al termine delle scuole secondarie di primo grado, il sistema educativo permette ai giovani di scegliere tra 3 percorsi alternativi:

- un **percorso di Istruzione** nei Licei, negli Istituti tecnici o negli Istituti professionali, attivato in una istituzione scolastica statale o paritaria, di durata **quinquennale**;
- un **percorso di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** attraverso le istituzioni formative accreditate dalle Regioni, o equivalentemente dagli Istituti Professionali in regime di sussidiarietà, di durata **triennale e/o quadriennale**;
- un **percorso formativo nell'istituto dell'Apprendistato**, a cui si può accedere al compimento del quindicesimo anno di età, anch'essi di durata triennale o quadriennale.

In questo quadro, i percorsi di IeFP, nati sperimentalmente nel 2003, sono pensati peculiarmente come canali formativi che, oltre a svolgere una funzione professionalizzante, rappresentano una possibilità di recupero per allievi ad **alto rischio di dispersione e di abbandono scolastico**.

## Il funzionamento del secondo ciclo di istruzione

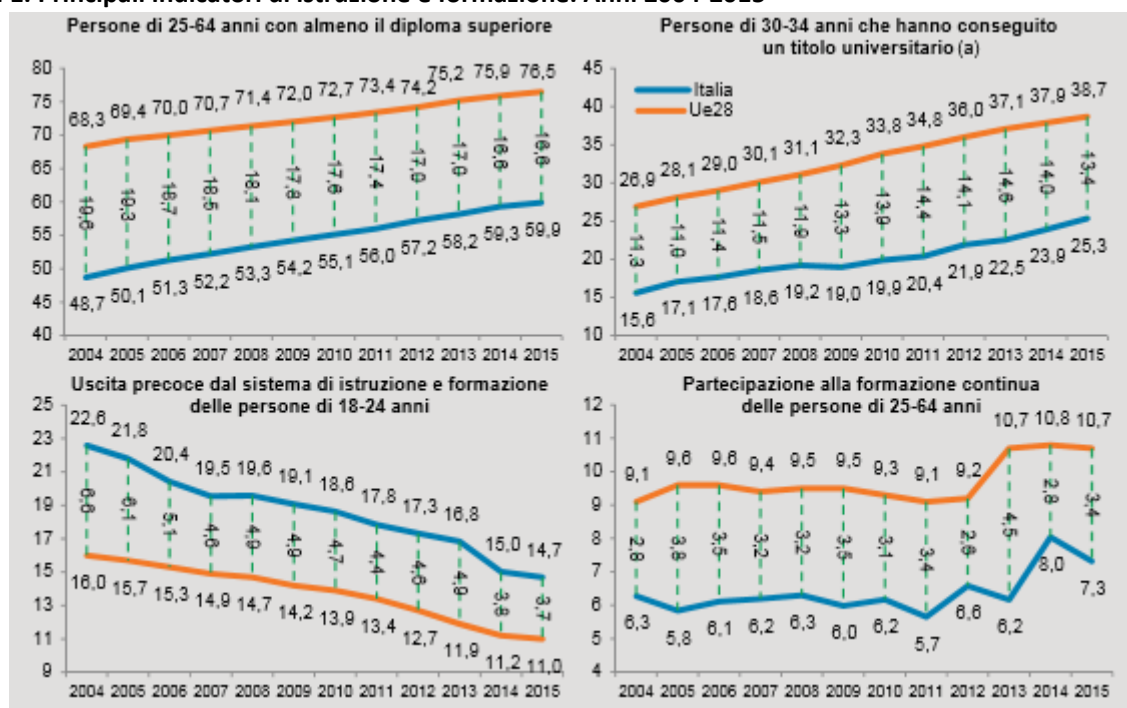


## L'abbandono scolastico in Italia e in Umbria

Negli ultimi anni in Italia migliorano costantemente gli indicatori che misurano il livello di istruzione della popolazione e la partecipazione al sistema formativo. Nel 2016 i dati maggiormente positivi sono stati quelli relativi all'incremento della quota di popolazione con un titolo di studio secondario e terziario e la riduzione dell'abbandono precoce degli studi.

Nel complesso l'Italia è riuscita a ridurre, ma non a colmare, il divario nei confronti degli altri paesi dell'Unione europea. In particolare, **il tasso di abbandono scolastico si è attestato al 13,8% nel 2016** che, pur rimanendo molto superiore a quello della media UE, supera largamente l'obiettivo previsto da Europa 2020. Nel 2016 si registra anche un calo della quota tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano (i cosiddetti Neet – *Not in Education, Employment or Training*) che scende al 24,3% (25,7% nel 2015). L'ISTAT non rilascia il dato disaggregato per classi di età, per cui non è possibile sapere quanti di questi giovani sono al di sotto della maggiore età.

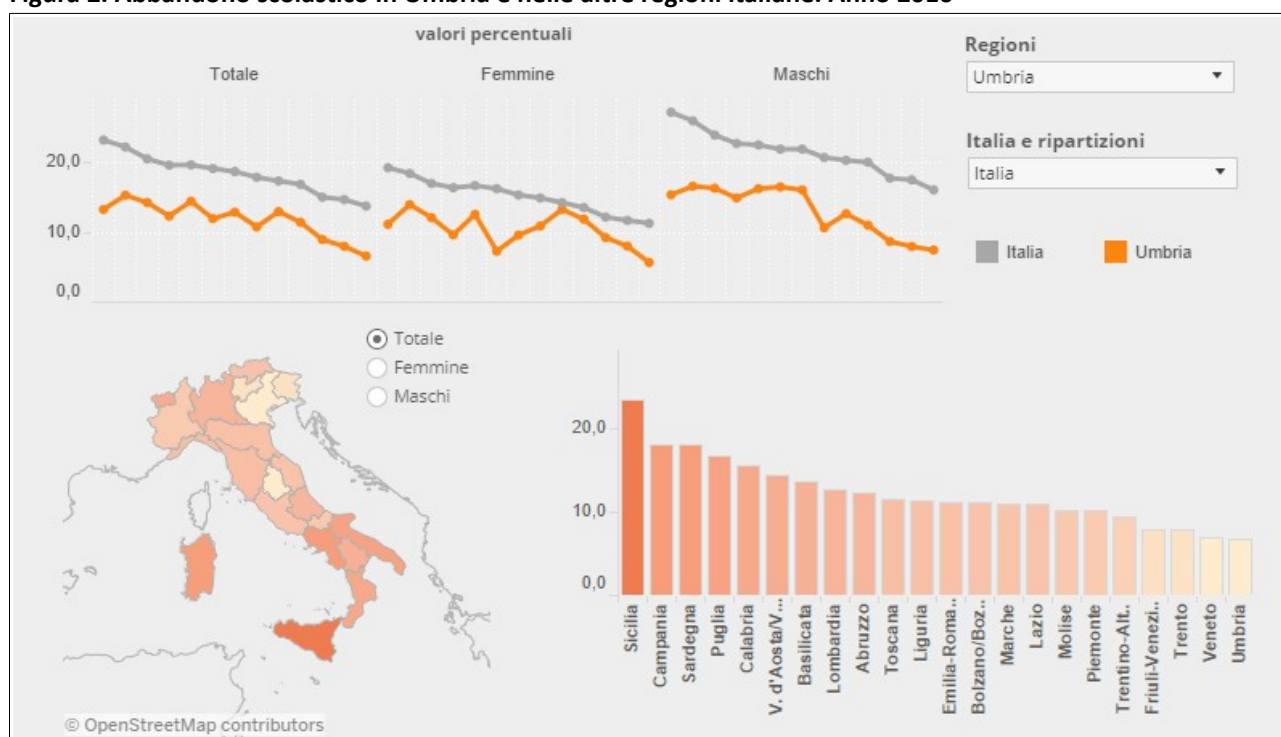
Figura 1. Principali indicatori di istruzione e formazione. Anni 2004-2015



Fonte: Eurostat

In questo quadro l'Umbria occupa una posizione di estremo vantaggio, almeno in termini di abbandono scolastico. Infatti, nella graduatoria delle regioni **l'Umbria si posiziona all'ultimo posto con un tasso di abbandono del 6,7% nel 2016**. Si evidenzia tuttavia una certa **differenza di genere a sfavore dei maschi** che presentano un tasso di abbandono del 7,6% a fronte del 5,8% di quello delle femmine.

**Figura 2. Abbandono scolastico in Umbria e nelle altre regioni italiane. Anno 2016**



Fonte: Istat – Noi Italia 2017

### La programmazione dei percorsi di leFP

Mentre i percorsi di istruzione di durata quinquennale sono di competenza statale, **il sistema di Istruzione e Formazione professionale è di competenza regionale**: i percorsi formativi vengono programmati dalle Regioni e realizzati direttamente dagli *Organismi di formazione professionale* accreditati dalla Regione, ovvero dagli Istituti Professionali in regime di sussidiarietà.

I percorsi di leFP possono essere di durata triennale e/o quadriennale: a conclusione del triennio è previsto il conseguimento di una Qualifica professionale; successivamente lo studente può decidere se terminare i propri studi oppure se proseguire un ulteriore anno e conseguire un Diploma professionale. Con il conseguimento del Diploma professionale si ha anche la possibilità di accedere ai canali dell'istruzione terziaria.

Le Qualifiche ed i Diplomi professionali vengono rilasciati dalle Regioni, ma sono riconosciuti sull'intero territorio nazionale. Infatti, i percorsi attivabili rientrano in un **“Repertorio nazionale dell'offerta di leFP”** approvato dalla Conferenza unificata Stato-Regioni (seduta del 16 dicembre 2010) costituito da **22 qualifiche triennali** e da **21 diplomi quadriennali**.

I percorsi di leFP sono contraddistinti da una forte flessibilità e dalla continua possibilità di passaggio ai tradizionali percorsi di istruzione. La Conferenza unificata Stato - Regioni ha definito infatti delle Linee guida alle Regioni per la **realizzazione di organici raccordi** tra i percorsi quinquennali degli Istituti Professionali ed i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, come previsto dal d.lgs 226/2005. Tali raccordi sono finalizzati a:

- sostenere e garantire l'organicità sul territorio dei percorsi formativi, in rapporto ai fabbisogni professionali e alle specifiche connotazioni del mercato del lavoro;
- prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa, assicurando anche la reversibilità delle scelte degli studenti;
- facilitare i passaggi tra i sistemi formativi ed il reciproco riconoscimento dei crediti e dei titoli;
- offrire la possibilità ai giovani in possesso di Diploma professionale di accedere all'Università, all'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM) e agli Istituti Tecnici Superiori (ITS), previa la frequenza di un apposito corso annuale ed il superamento degli esami di Stato;
- facilitare e sostenere forme di organizzazione territoriale dell'offerta del secondo ciclo di istruzione e formazione, attraverso raccordi tra l'istruzione e l'leFP e tra queste e ed il sistema universitario e di formazione terziaria;
- garantire un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse.

I percorsi di leFP possono essere erogati da organismi di formazione professionale o dagli Istituti professionali in regime di sussidiarietà. L'offerta sussidiaria degli Istituti Professionali è finalizzata all'integrazione, ampliamento e differenziazione dei percorsi e degli interventi in rapporto alle esigenze e specificità territoriali. L'applicazione di tali principi è lasciata alle singole leggi regionali. Tuttavia, le linee guida elaborate in sede di Conferenza Stato-Regioni prevedono due diversi modelli organizzativi:

- **Tipologia A – Offerta sussidiaria integrativa**

Gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli Istituti Professionali finalizzati all'acquisizione dei Diplomi di Istruzione professionale possono conseguire, al termine del terzo anno, anche i titoli di Qualifica professionale, in relazione all'indirizzo di studio frequentato, validi per l'assolvimento del diritto -dovere all'istruzione e alla formazione.

A tale fine, nell'ambito del Piano dell'offerta formativa, i competenti Consigli di classe, organizzano i curricula in modo da consentire agli studenti interessati la contemporanea prosecuzione dei percorsi quinquennali, nel rispetto delle norme riguardanti la valutazione di profitto degli alunni, utilizzando le proprie quote di autonomia e di flessibilità;

- **Tipologia B – Offerta sussidiaria complementare**

Gli studenti possono conseguire i titoli di Qualifica e Diploma Professionale presso gli Istituti Professionali. A tal fine gli Istituti Professionali attivano classi che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di leFP, determinati da ciascuna Regione nel rispetto dei livelli essenziali, ferma restando l'invarianza della spesa rispetto ai percorsi ordinari degli istituti professionali.

La realizzazione dell'offerta sussidiaria dei percorsi di leFP da parte degli Istituti Professionali avviene nel limite del numero di classi e della dotazione organica complessiva del personale statale. In nessun caso la dotazione organica complessiva può essere incrementata in conseguenza dell'attivazione di percorsi dell'offerta sussidiaria dei percorsi di leFP.

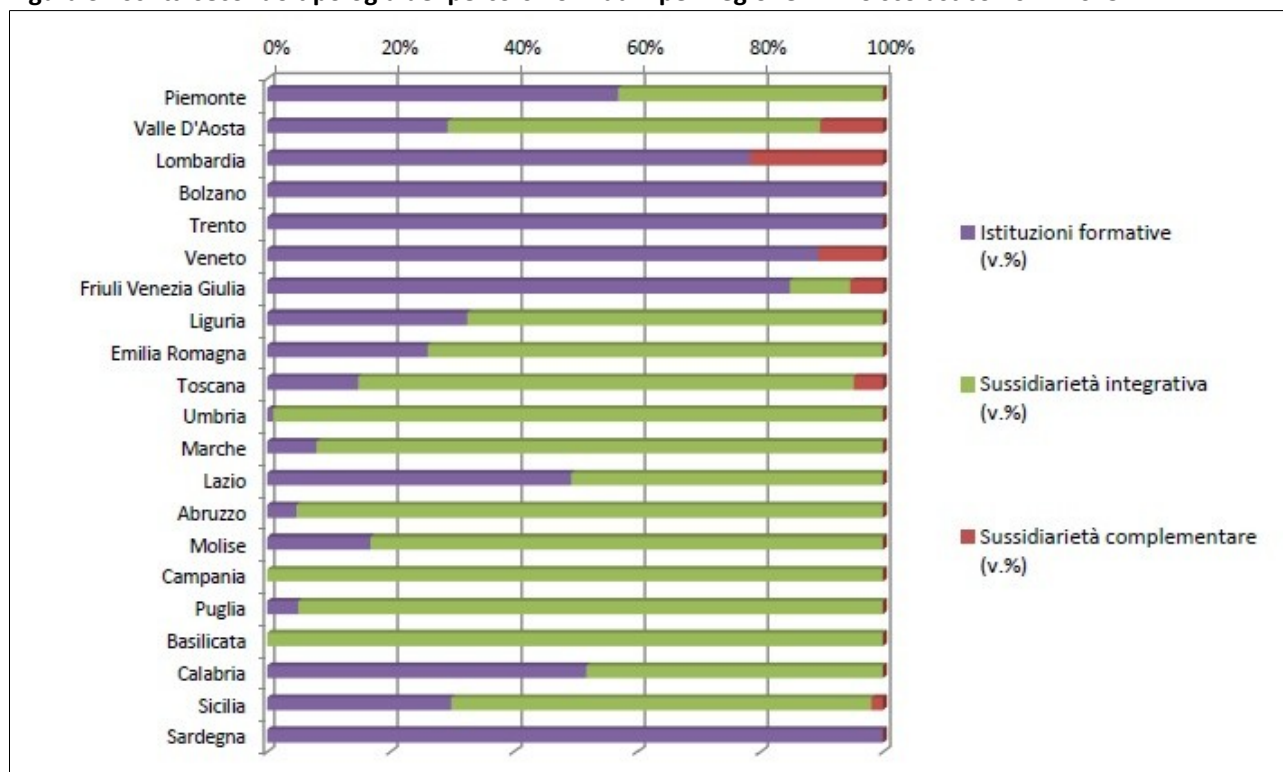
Le classi iniziali degli Istituti professionali di Stato che attivano anche l'offerta sussidiaria di leFP si costituiscono con riferimento al numero complessivo degli alunni iscritti ai percorsi di istruzione professionale, comprensivi di quelli che intendono conseguire titoli di Qualifica professionale e di Diploma professionale di leFP. In nessun caso la presenza dell'offerta di leFP può comportare la costituzione di un numero di classi e di posti superiore rispetto a quello derivante dall'applicazione del criterio prima descritto. L'organico dell'istituzione scolastica è determinato sulla base del numero delle classi istituite e del relativo quadro orario del percorso di studio attivato, compreso quello dei percorsi di leFP.

Nel caso di classi ad ordinamento leFP (Tipologia B) attivate negli istituti professionali la composizione qualitativa dell'organico docente e tecnico deve essere coerente con gli standard formativi dei percorsi di leFP e definito dalla programmazione di istituto, assicurando la corrispondenza tra ambiti formativi dei percorsi e classe di abilitazione dei docenti.

Ciascuna Regione, nell'ambito della propria programmazione dell'offerta formativa e del rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, stabilisce i percorsi di leFP che gli Istituti Professionali possono erogare in regime di sussidiarietà.

Il seguente grafico rappresenta la distribuzione percentuale degli iscritti ai corsi di leFP nelle regioni italiane, per tipologia del percorso formativo, relativamente all'anno scolastico 2014-15, evidenziando connotazioni piuttosto differenti nelle diverse Regioni.

**Figura 3. Iscritti secondo tipologia dei percorsi formativi per Regione. Anno scolastico 2014-2015**



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Nell'ambito delle due tipologie di offerta sussidiaria identificate con l'Accordo Stato-Regioni del 16/12/2010, **la Regione Umbria ha optato per l'adozione di percorsi di offerta sussidiaria integrativa (Tipologia A)**, opzione formalizzata tramite con l'approvazione della legge regionale n. 30/2013.

### La legge regionale n. 30/2013

La legge regionale n. 30/2013 dà attuazione alle Linee guida stabilite a livello nazionale istituendo il sistema regionale di istruzione e formazione professionale. Le finalità espresse dalla legge regionale sono quelle di:

- garantire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
- garantire il successo scolastico e formativo;
- contrastare la dispersione scolastica;
- sostenere i giovani in particolari situazioni di disagio attraverso un'azione mirata di
- accompagnamento nel processo di scelta educativa e scolastica;
- facilitare le scelte consapevoli dei giovani.

Fanno parte del sistema regionale di leFP gli **organismi di formazione professionale accreditati** e gli **Istituti Professionali** statali presenti nella regione, nel rispetto della loro autonomia ed in regime di sussidiarietà. Tali soggetti operano in modo integrato e complementare al fine di assicurare il successo formativo di ogni studente e di garantire la presa in carico di tutte le specifiche situazioni problematiche che si possono presentare fin dal primo anno dei percorsi formativi.

La Regione esercita le funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento delle politiche di intervento del sistema regionale e dell'offerta formativa assicurando l'unitarietà del sistema su base regionale, nonché il monitoraggio e la valutazione del sistema regionale di leFP.

L'articolo 5 della l.r. disciplina i percorsi del sistema regionale. In particolare, sono previsti:

a) **percorsi di durata triennale** che si concludono con il conseguimento di una Qualifica professionale, così articolati:

- **primo anno** di frequenza presso un Istituto Professionale statale, anche con integrazione oraria con gli organismi di formazione professionale, sulla base degli accordi da stipulare con l'Ufficio scolastico regionale;
- **secondo e terzo anno** di frequenza presso un Istituto Professionale statale ovvero presso un organismo di formazione professionale per il conseguimento della Qualifica professionale al termine del terzo anno. La qualifica costituisce il titolo per l'accesso al quarto anno, previa valutazione da parte degli Istituti Professionali presso i quali si intende proseguire il percorso, anche attraverso l'espletamento di prove di idoneità;

b) percorsi di durata quadriennale che si concludono con il conseguimento del Diploma professionale. I Diplomi professionali conseguiti al termine del quarto anno costituiscono titolo per l'accesso ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e previa frequenza di un corso di studio annuale, consentono di sostenere l'esame di Stato per l'accesso all'Università, all'alta formazione artistica (AFAM) e agli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

Spetta alla Giunta regionale, con proprio atto, disciplinare le modalità attuative dei percorsi, ivi comprese quelle relative alla certificazione delle qualifiche e dei diplomi del sistema regionale, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni (art. 5, comma 4).

### **La clausola valutativa**

Le Linee guida adottate in sede di conferenza Stato-Regioni prevedono che i percorsi di leFP siano oggetto di monitoraggio e valutazione, anche ai fini della loro innovazione permanente.

A tale proposito, l'articolo 4, comma 1, lett. b) della l.r. 30 prevede che la Regione adotti un sistema di valutazione e controllo al fine di verificare l'efficacia, l'efficienza e la qualità dell'offerta formativa



del sistema regionale, nel rispetto delle linee guida statali in materia.

Con tale intento, l'articolo 6 della l.r. 30/2013 contiene una clausola valutativa, che prevede l'invio di una relazione all'Assemblea legislativa con cadenza annuale contenente dati e informazioni sull'attuazione dei percorsi di leFP attivati in Umbria ed i risultati raggiunti in termini di **successo dei percorsi formativi** e di **contrasto alla dispersione scolastica**.

Con la DGR n. 792 del 10/07/2017 (Atto n. 1256) la Giunta regionale ha trasmesso all'Assemblea legislativa la prima relazione in risposta alla clausola valutativa.

#### *Art. 6 (Clausola valutativa)*

1. L'Assemblea legislativa esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati, con riferimento alle finalità di cui all'articolo 2, comma 2.

2. A tale fine, entro il 31 dicembre di ogni anno, la Giunta regionale presenta all'Assemblea legislativa una relazione sul sistema regionale dell'istruzione e della formazione professionale contenente dati e informazioni riguardanti:

- a) i soggetti del sistema regionale di cui all'articolo 3, comma 1;
- b) l'offerta formativa nell'ambito del sistema regionale;
- c) le azioni di orientamento messe in atto in favore dei giovani;
- d) i dati statistici sulle iscrizioni ai vari percorsi formativi, gli abbandoni, le qualifiche ed i diplomi professionali conseguiti;
- e) l'ammontare delle risorse finanziarie ed il loro utilizzo;
- f) i risultati ottenuti in termini di contenimento della dispersione formativa e di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

3. Le competenti strutture dell'Assemblea legislativa e della Giunta regionale si raccordano nel predisporre il sistema di valutazione di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), volto anche alla raccolta dei dati e delle informazioni di cui al comma 2 del presente articolo.

### **La relazione di ritorno**

La relazione di ritorno da clausola valutativa (Atto n. 1256) contiene la descrizione dettagliata dell'attuazione della legge regionale ed alcuni dati sintetici rispetto ai percorsi di leFP attivati a livello regionale e agli studenti iscritti.

La Regione ha siglato con l'Ufficio scolastico regionale un accordo in data 4 aprile 2014 per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale in regime di sussidiarietà integrativa, da parte degli Istituti professionali presenti nella regione.

L'Accordo ha la finalità di favorire lo svolgimento in regime di sussidiarietà da parte degli istituti professionali, di un ruolo integrativo rispetto all'offerta degli organismi di formazione accreditati dalla Regione Umbria.

La Giunta regionale, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale, ha acquisito dagli Istituti professionali dell'Umbria la disponibilità a realizzare l'offerta formativa sussidiaria integrativa di istruzione e formazione professionale, la cui attivazione risultasse compatibile con le tipologie di abilitazione dei docenti disponibili e nel limite del numero di classi e della dotazione organica del personale statale.

Con la DGR n. 200 del 3/3/2014 sono state adottate le Linee guida per lo svolgimento degli esami di Qualifica professionale in esito ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Con la DGR n. 415 del 15/04/2014 sono state invece definite le modalità attuative per la realizzazione dell'offerta regionale di Istruzione e formazione professionale ai sensi dell'articolo 5, comma 4 della l.r. 30/2013.

Tra le diverse modalità attuative rivestono un certo interesse le cosiddette **misure di accompagnamento**, ovvero quelle misure che hanno come finalità di favorire i passaggi tra sistemi formativi, la permeabilità dei passaggi tra indirizzi e percorsi, al fine di far conseguire il successo formativo anche agli studenti maggiormente in difficoltà. Si prevedono in tal senso:

- azioni di riallineamento e integrazione delle competenze da attivare per il passaggio di allievi da un primo anno di un Istituto Professionale al secondo anno di un percorso di leFp presso un organismo di formazione professionale per acquisire una qualifica diversa;
- azioni di riallineamento per il recupero delle competenze per il passaggio di allievi, non ammessi alla classe seconda o terza degli Istituti professionali, ai percorsi di leFP presso un organismo di formazione professionale, anche in funzione dell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione;
- azioni in favore di quei ragazzi di 15 anni che abbiano frequentato un primo anno di scuola secondaria di secondo grado presso istituti scolastici diversi dagli quelli Professionali, siano stati bocciati decidendo di inserirsi nei percorsi di leFp.

I passaggi interni al sistema di leFP devono essere accompagnati dalla certificazione di competenze in itinere, che costituisce l'esito di un processo di riconoscimento di competenze al termine di una o più unità formative svolte durante il percorso.

Attualmente, i soggetti che operano nel sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale sono i **21 Istituti professionali** dell'Umbria e **8 organismi di formazione accreditati** per l'obbligo di istruzione (Confartigianteri formazione e ricerca, Ecipa Umbria, Università dei Sapori, Cnos Fap Umbria, Consorzio futuro, Opera Pia Bufalini, Iter - Innovazione terziario, Sfcu - Sistemi formativi

Confindustria).

A partire dall'anno scolastico 2014/2015 sono stati emanati Avvisi pubblici provinciali per la presentazione dei progetti di percorso formativo. Nell'anno scolastico **2014-2015** sono stati attivati dagli organismi di formazione **4 percorsi formativi**, 2 nella Provincia di Perugia e 2 in quella di Terni, per un numero di allievi rispettivamente pari a 15 e 17 e per le qualifiche di Operatore di impianti termoidraulici (1 percorso a Terni) e Operatore del benessere (1 percorso nella Provincia di Terni e 2 in quella di Perugia).

Nell'anno scolastico **2015/2016** sono stati invece attivati **3 percorsi formativi**, 2 nella Provincia di Perugia e 1 in quella di Terni per un numero di allievi rispettivamente pari a 20 e 18 per le qualifiche di Operatore della Ristorazione (1 percorso a Terni) e Operatore del benessere (2 percorsi nella Provincia di Perugia). Il prospetto che segue riassume tali dati.

Anno scolastico	Percorsi attivati dagli organismi di formazione	Allievi iscritti	Qualifiche
2014/15	4 percorsi (2 a Perugia, 2 a Terni)	32 allievi (15 a Perugia, 17 a Terni)	- Operatore di impianti termoidraulici - Operatore del benessere
2015/16	3 percorsi (2 a Perugia, 1 a Terni)	38 allievi (20 a Perugia, 18 a Terni)	- Operatore della ristorazione - Operatore del benessere

L'integrazione tra Istituti Professionali ed organismi di formazione professionale accreditati si è realizzata solamente in Istituti professionali presenti nella Provincia di Perugia, con l'attivazione di **6 percorsi di integrazione** realizzati sia nell'anno scolastico 2014/2015 che in quello 2015/2016 che hanno coinvolto **circa 100 allievi per ciascun anno scolastico**.

Per quanto riguarda la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale in regime di sussidiarietà integrativa, da parte degli Istituti Professionali Statali della Regione Umbria gli allievi iscritti nell'anno scolastico 2014/2015 sono stati 1.599 e 1.491 nell'anno scolastico 2015/2016.

Per quanto concerne le risorse, i percorsi di istruzione e formazione professionale sono finanziati con i trasferimenti correnti assegnati annualmente dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. Per l'anno 2014 sono state assegnate alla Regione Umbria risorse pari a € 659.774,00, per l'anno 2015 € 526.876,00 e per l'anno 2016 € 1.854.041,00.

Inoltre, fino all'anno scolastico 2014/2015 sono state utilizzate risorse a valere del FSE – Asse Inclusione sociale, per finanziare la integrazione tra gli organismi di formazione e gli Istituti Professionali relativamente al primo anno dei percorsi, per un ammontare pari ad € 400.000,00.

Non sono invece presenti nella relazione dati riguardanti l'efficacia dei percorsi di leFP né in termini di abbandono dei corsi in fase di espletamento, né in termini di tassi di successo relativamente a quelli portati a termine.

Non sono presenti informazioni neanche relativamente all'eventuale fruizione delle misure di accompagnamento per le richieste di passaggio tra diverse tipologie di percorso.

<b>FIRME</b>	
<i>L'Istruttore</i>	Nicola Falocci
<i>Il Dirigente</i>	Simonetta Silvestri
<i>Data</i>	22 novembre 2017